



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

lunedì

NZ

www.repubblica.it

ANNO 24 - N. 15 IN ITALIA € 1,50

CON STORIA DELLA CIVILTÀ EUROPEA € 11,40

LUNEDÌ 10 APRILE 2017

IL PRESIDENTE AL SISI DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA NEL PAESE



I banchi insanguinati dopo l'attentato kamikaze nella chiesa copta di Tanta

FOTO: ©NARIMAN EL-MOFTY/AP

Strage di cristiani in Egitto, 45 morti Il Papa conferma il viaggio tra i copti

> Kamikaze dell'Isis contro due chiese durante la messa. A fine mese la trasferta di Francesco

L'ANALISI/1

Messaggio di sangue lanciato a due leader

ALBERTO MELLONI

Se c'è una cosa che i registi del terrorismo jihadista mondiale hanno capito è che noi — occidentali, europei — siamo gente capace di fare distinzioni fra orrore ed orrore.

A PAGINA 23

ROMA. Due attentati kamikaze in Egitto contro i cristiani nel giorno della Domenica delle Palme. Obiettivi la chiesa copta Mar Girgis di Tanta, poco lontano dal delta del Nilo, e la cattedrale di San Marco, ad Alessandria, dove il papa copto Tawadros II aveva detto messa poco prima dell'esplosione. Le vittime sono 45. Gli attacchi sono stati rivendicati dall'Isis. Il presidente Al Sisi ha proclamato tre mesi di stato d'emergenza.

CADALANU E RODARI ALLE PAGINE 2 E 3

LO SCENARIO

Il pericolo della jihad in fuga

JASON BURKE A PAGINA 4

L'ANALISI/2

La Pasqua del martirio

ENZO BIANCHI

LA DOMENICA delle Palme, che ieri i cristiani di tutte le confessioni celebravano, è chiamata anche "di passione" perché apre le liturgie della settimana santa, culminanti nella notte pasquale.

A PAGINA 23

LA SIRIA



Russia e Iran avvertono Trump "Non andare oltre"

CASFERRI E RAMPINI A PAGINA 7

MAPPE

M5S, la Rete del partito pigliatutto

IL VO DIAMANTI

IL M5S: LE AFFINITÀ ELETTIVE

% di elettori del M5S che si dicono vicini a...

SI	15	Forza Italia	10
Pd	7	Lega Nord	20
Ncd	7	Fdl-An	11

Fonte: Atlante politico Demos & Pi

Nei giorni scorsi, il M5S si è recato a Ivrea. A celebrare Gianroberto Casaleggio, un anno dopo la morte. Ma anche, indubbiamente, a celebrare se stesso. Il Movimento. Infatti, in questa fase politica fluida, il M5S si muove a proprio agio. D'altronde, si definisce un non-partito.

SEGUE A PAGINA 9

IL LIBRO DI MARCO REVELLI

Quando il risentimento diventa populismo

EZIO MAURO

COME se fossimo entrati all'improvviso dentro un quadro notturno di Hopper, bisogna sbirciare ogni tanto quell'uomo col cappello in testa e il bicchiere tra le mani sul bancone del bar, che è venuto a sedersi sullo sgabello di fronte, da solo sotto la luce al neon. Non parla, rimugina. Si capisce che ha un pezzo robusto di vita alle spalle, ne ha viste tante, per arrivare stanotte fin qui deve aver superato ogni illusione consumando qualsiasi speranza. Non crede più in nulla, anzi sta in guardia, come se gli avessero tolto qualcosa: potrebbe raccontarlo ma preferisce che ognuno si faccia i fatti suoi, il suo silenzio magari farà sentire in colpa il resto del mondo. Eppure, perché ci sembra di averlo già visto?

ALLE PAGINE 36 E 37

VALE 290 MILIARDI L'ANNO

Razzi, foto e satelliti il tesoro nello spazio

GIOVANNI BIGNAMI



È UNA giornata molto speciale per lo spazio. Avio diventa la prima "public company" tecnologica al mondo ad essere quotata in borsa.

A PAGINA 21

CON UN'INTERVISTA DI ELENA DUSI

Me and my Paul&Shark.
TOM STRANGWICK producer

LEGITTIMA DIFESA, LO STATO PAGA LE SPESE

Igor, 800 uomini a caccia "E qui, tra queste paludi"

DAI NOSTRI INVIATI
GIUSEPPE BALDESSARRO
ROSARIO DI RAIMONDO



MOLINELLA (BOLOGNA)

Lo hanno visto, hanno sparato in aria. Ma lui è scivolato nella palude. Per 3 volte nella notte tra sabato e domenica Igor Vaclavic è sparito come un fantasma.

ALLE PAGINE 14 E 15. MILELLA A PAGINA 17

“Il vero detective selvaggio cerca la verità oltre il racconto”
Esce la raccolta di versi del grande scrittore cileno

GIUSEPPE MONTESANO

La fotografia più famosa li ritrae su una scalinata come ragazze e ragazzi nel perfetto stile in voga negli anni Settanta, con un Bolaño giovanissimo e dai capelli lunghi ma già con i suoi grandi occhiali sul volto sottile: sono i poeti infrarealisti, un gruppo al quale dettero vita nel 1975 il ventiduenne Roberto Bolaño e il ventiduenne Mario Santiago Papatziaro nella babelica, fatiscente e sgangherata Città del Messico.

Per quei ragazzi in giubbotti e eskimo la poesia doveva creare un sovvertimento totale, pratico, reale, ma doveva anche nutrirsi di letture dissennate, che in uno dei manifesti infrarealisti, scritto da Mario Santiago, univa il Living Theatre e la Comune di Parigi, la “pornografia mistica di Charlie Mingus” e il Marchese de Sade, Hieronymus Bosch e l’Internazionale situazionista, Che Guevara e Kafka, Catullo e John Cage, Fassbinder e Engels “maestro di sarcasmo”, Quevedo e “l’erotismo multicolore di Tom Wesselman”, insieme a tutti quelli che secondo Santiago e Bolaño non si limitavano a “fare” poesia ma “vivevano” poesia. Ma questa pratica della poesia in cosa consisteva? Secondo un testimone, Bolaño era già allora un uomo che leggeva troppo e viveva per la letteratura; per un altro era anche antipatico e arrogante; un altro ricorda di aver assistito a un falò di opere teatrali di Bolaño, che avrebbe affermato di averle bruciate perché era-



“troppa luce” e finì con l’essere cacciato via, e la poetessa Carmen Boullosa ricorda che in quel periodo era ossessionata dal timore che a una sua lettura arrivassero gli infrarealisti e la chiamassero deficiente. E il ventiduenne Bolaño così scriveva nel suo manifesto infrarealista: «È necessario che il pensiero si allontani da tutto ciò che viene chiamato logica e buon senso... Buttiamoci a capofitto in tutti gli ostacoli umani, in modo che le cose comincino a muoversi dentro di noi... La nostra etica è la Rivoluzione, la nostra estetica è la Vita: una-sola-cosa...». Il giovane Bolaño scriveva poemi come *Visione pornografica del capitalismo* mescolando i Surrealisti e Ginsberg, e nel mani-



IL LIBRO
Tre, di Roberto Bolaño
(tr. Ilide Carmignani,
Sur, pag. 208,
16,50 euro)

In realtà volevo fare il poeta

vaggi, in cui tornò visionario e ironico al tempo dell’infrarealismo, e *2666*, in cui entrò visionario e atroce in questo tempo. Ma alla pratica della poesia non smise di credere, e oggi compare in italiano un libro di “poesie” scritte da Bolaño negli anni Novanta: si intitola *Tre*, raccoglie tre raccolte poetiche (*Prosa dell’autunno a Girona*, *INeochilenos*, *Una passeggiata per la letteratura*) tradotte da Ilide Carmignani, e lo pubblica Sur, editore che sta riscoprendo in maniera nuova il mondo latinoamericano. In *Tre* il Bolaño maturo evoca il Bolaño giovane e i poeti ribelli tra dittature e miseria con «il sogno dei coraggiosi morti per una chimera di merda»; i soldi come «cordone

L'AUTORE
Roberto Bolaño è stato scrittore, poeta e saggista. È morto nel 2003 a Barcellona, a cinquant'anni. Ha vissuto tra il Messico e il Cile. Gli ultimi anni della sua vita li ha passati in Catalogna. Tra i suoi libri, “Detective selvaggi”, “2666” e “Stella distante”

sequenziale e temporale con le incursioni della poesia che è asimmetrica e atemporale, creando un racconto dei fatti sabotato in continuazione dallo spettro di ciò che c’è dietro quei fatti, orientando i suoi romanzi sul pensiero di Nietzsche che recita che non esistono fatti ma solo interpretazioni di fatti. Il mistero in cui cominciano e finiscono i romanzi di Bolaño non è un trucco da scrittore, ma il mistero in cui va a cazzare lo scrittore che procede con lo sguardo lucido del narratore che sa tutto in anticipo e con lo sguardo buio del poeta che la realtà la scopre inventandola, in una commistione che Bolaño incarna nella figura di un detective che non ha nulla in comune con il detective tradizionale che elimina il caos, perché il detective selvaggio entra nel caos con la speranza disperata di ampliare i confini della ragione, in un’avventura a cui bene si adattano le parole che scrisse a ventitré anni sul fatto che chi scrive deve attraversare «zone per niente favorevoli all’atto dello scrivere»: un detective il cui vero antenato non è il Don Isidro Parodi di Borges e Bioy Casares, ma il Don Ciccio Ingravallo di Gadda. Il poeta è un detective, e il detective è un poeta: questo è il doppio volto che appare nelle prose poetiche e nei versi di *Tre* come in tutta l’opera di Bolaño, e più ancora ce lo mostreranno le poesie di un importante libro che sarà pubblicato da Sur, *L’università sconosciuta*.

Bolaño non invecchiò con il successo, nel 1999 ricordò ancora una volta i poeti ribelli dicendo: «Tutta l’America latina è

Il movimento degli infrarealisti che fondò da giovane contestò violentemente Octavio Paz

no «molto, molto brutte»; un altro sosteneva che allora Bolaño ammetteva poeti nel gruppo, li espelleva e poi li riammetteva, in continuazione; per un altro ancora, quel Juan Esteban Harrington che all’epoca aveva sedici anni e veniva istruito sulla poesia da Bolaño, lo scrittore cileno era intelligente e sgradevole, un bigotto che non beveva alcol e non fumava erba ma scriveva soltanto.

Una volta gli infrarealisti si presentarono a una lettura di poesie di Octavio Paz, aborrito al punto che a una domanda su quali erano i principi dell’infrarealismo pare che Bolaño giovane rispondesse: «Gonfiare di botte Octavio Paz», e là un infrarealista completamente ubriaco cominciò a interrompere la lettura ripetendo che c’era

festò intitolato in omaggio a Breton *Abbandonate tutto di nuovo*, diceva: «Il vero poeta è quello che si lascia sempre se stesso alle spalle. Mai troppo tempo nello stesso posto, come i guerriglieri, come gli ufo... Il proletariato non ha feste. Solo funerali ritmati. Le cose cambieranno. Gli sfruttati faranno una grande festa. Memoria e ghigliottine... Che l’amnesia non ci baci mai sulla bocca. Abbiamo sognato l’utopia e ci siamo svegliati gridando... Abbandonate tutto di nuovo, partite sulle strade». E Bolaño sciolse gli infrarealisti, partì per la Spagna, visse ai margini del mondo letterario, si trasformò in narratore, scrisse racconti di successo e inventò due dei romanzi più importanti della contemporaneità: *I detective sel-*

Giovanni Vittorio Pallottino

Il caso e la probabilità

Le sorprese di una strana coppia

prefazione di Luciano Maiani

Frodi alimentari, terremoti, fisica del caos, gioco d’azzardo: un libro prezioso per capire come il caso e la probabilità influenzano la nostra società.

Léo Grasset

Il torcicollo della giraffa

L’evoluzione secondo gli abitanti della savana

Perché le giraffe hanno il collo così lungo e le zebre hanno le strisce? Che ruolo gioca il caso nella vita di una gazzella?

www.edizionidedalo.it /  

Scrivi: “Ho sognato che stavo sognando, avevamo perso la rivoluzione prima di farla”

ombelicale» fra l’Io e il mondo che lui non avrà mai; il senso della sconfitta: «Odio l’arrivo del giorno, che mi invita a un’esistenza della cui verità e significato dubito molto»; l’apparire della grazia poetica: «Sono stato dentro il paradiso come osservatore e naufrago, là dove il paradiso aveva la forma del labirinto»; e il sogno come ingresso nella realtà: «Ho sognato che stavo sognando, avevamo perso la rivoluzione prima di farla». E di fronte a queste prose poetiche che sembrano avere a modello le *Illuminations* di Rimbaud ibridate a un Pécerc senza giochetti, si capisce che i romanzi di Bolaño sono una metamorfosi della poesia nella narrativa unica nella contemporaneità. Nei romanzi Bolaño ha distorto la prosa narrativa che è

disseminata delle ossa di quei giovani dimenticati», e pochi anni prima riecheggiando Guy Debord aveva scritto: «L’ora di mettere la testa a posto non arriverà mai». Nel 2003, a cinquant’anni, la malattia che lo insegue lo uccide mentre scriveva *I dispiaceri del vero poliziotto*, frammento di un romanzo di migliaia di pagine in cui sarebbero forse tornati tutti i suoi personaggi, i morti sarebbero stati vivi e i vivi sarebbero stati morti, e la ricerca del detective selvaggio Bolaño sarebbe arrivata là dove scintilla nei frantumi spezzati della menzogna lo sguardo obliquo della verità: il poeta Bolaño è morto restando *forever young*, e per lui l’ora di mettere la testa a posto non arriverà mai: mai più.